

instruzione di avisi di Alemagna, *videlicet*, come la dieta in Yspureh era compita, et è 12 electi ad andar a trovar l'Imperator in Augusta a notificarli quello haveano concluso, et deliberato di tuor la guera ogni volta volea soa Cesarea Majestà e darli ajuto etc. *Item*, ha inteso, per dito di alcuni, l'Imperator vol *omnino* cazar il re di Franza de Italia et aver sguizari con lui. Il re d'Ingaltera li dà danari, et vol romper a la Signoria finita la trieva, in do bande, una in veronese l'altra in Friul. Et che li avisi di turchi non è veri; ma la Signoria fa de so' testa aziò l'Imperator non li dagi fastidio. E altre particolarità *ut in litteris*.

Noto. In le lettere di Franza è uno aviso: come il Re havia fato retenir uno primario di Picardia chiamato, per cose di Stato, et zà havia fato apichar uno altro, sichè si tièn *etiam* questo farà morir, e questo, intervenendo il re d'Ingaltera con il qual havia certa intelligentia.

Da mar, di *Corphù* e dil *Provedador di l'armada* fo leto le lettere.

Dil Zante, di sier Polo Valaresso provedador. Avisa la cossa di la nave ragusea capitata de li, qual per miseria di non voler spender nel remurchio, vene quel corsaro armò a Brandizo il galion chiamato. et la prese, hessendo fuora dil porto, et scrive il successo, seusandosi etc.

Da Sibinico, di sier Francesco da cha Taia-piera conte e capitano, di . . . Avisa come turchi, hessendo 50 cavali posti in arguaito soto Scardona, et perchè era uno al monte qual la matina meteva una frascha alta, era il signal li animali e altri poteano ussir a li pascoli e a lavorar, et cussi diti turchi preseno questo metea la frascha, e lassò la frascha suso; de che vedendo quelli dentro si asecurono de ussir con li animali e altri dil loco, *unde* turchi li fono adosso, fato presoni molti et menà via più di mille cavi di animali. *Item, omnino* turchi voleno venir con hoste a Scardona e tuor Jenina etc. Scrive de li animali nostri fo menà via, ancora non è stà restituiti.

Fu posto, per li Consieri, dar libertà a le monache dil *Corpus Domini* poter vender alcune possession hano al Montello, e dil trato comprar altre possession a Miran. Fu presa.

Fu posto, per li ditti, atento dil 1503, a dì 16 Fevrer, fo posto una parte che in termine di uno anno, poi morto il padre, li fioli refudasseno li beni paterni *aliter* fosseno ubligati a la satisfaction; et perchè sier Domenego Boldù qu. sier Alvisè, non havendo inteso la parte, volendo refudar li obsta il tempo,

però siali concesso poter refudar diti beni non obstante sia passà il termine di l'anno, et sia comesso a li Provedadori sora i officii che debbi diligentemente inquerir se 'l ha auto di beni etc. e trovando non haver auto, possi refudar etc. Et il simile sia concesso a sier Marco Zigogna e fradelli qu. sier Francesco, *ut in parte*. Ave 136, 15, 3, et fu presa. 147

Fu leto la instruzion mandata a domino Filippo More orator di Hongaria, zereha di mandar danari, et non potendo haver, si debbi subito partir protestando.

Fu posto, per li Savii tutti dil Colegio, excepto sier Zorzi Corner el cavalier procurator, è amalato, et è solo tre Savii ai ordeni, una risposta al prefato orator, seusandosi non poterli dar quello el voria, et desiderassemo fusse fati li conti nostri come si havia oferto di farli etc. *tamen* li daremo in tanti panni di seda o altro e qualche dinaro fino a la summa di ducati 3000, benchè tenimo quella Majestà per la ubligation nostra non debbi aver; ma semo contenti darli per la observantia li havemo; con altre parole. Et sia scripto a l'Orator nostro in Hongaria debbi dir al Re in consonantia. Andò in renga sier Francesco Foscarei el cavalier procurator, contradicendo a tal opinion, atento il bisogno nostro, e si doveria seusarsi convegnir far gran spexe per proveder a le cosse va atorno, e atender a nui e non dar danari ad altri, che quando haremo fato li conti non doveria haver etc. Li rispose sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, savio del Consejo. Poi parlò sier Antonio Condolmer, fo savio a Terra ferma, era di opinion non se li desse fino non si justifici i conti. Li rispose sier Francesco da cha' da Pexaro, savio a Terra ferma. Andò la parte: 22 di no, et il resto di la parte, e fo comandà gran credenza etc.

A dì 16, Marti di carlevar. Nulla fu di novo. Fo mandato per dito orator di Hongaria et ditoli la deliberation fata nel Senato, qual l'è fatta lezer. Qual era ben notata et in laude di esso orator, con la conclusion se li daria per ducati 3000 come fo deliberato et si vedesse i conti. Ringraziò la Signoria di haver fato tal deliberation, et ch'el scriviera a la Majestà regia etc.

In questa matina, in le do Quarantie, fo expedito Andrea di Odoni era cogitor di Francesco Zio a le Raxon nuove, retenuto e intromesso per sier Francesco Bolani *olim* avogador di Comun, per averli oposito al tempo dil fuogo di Rialto aver ocultà de li danari di l'oficio etc. Or parlò do matine l'Avogador. Ozi li rispose sier Zuan Antonio Venier avogador *tre mezarole*. Andò la parte di procieder,